Parrocchia San Giovanni Bosco e San Gaetano

Notiziario

N° 12 / 2016
quarto anno

Domenica 20 marzo
Domenica delle Palme

Sito Web:**http: //donboscogenova.org/parrocchia/**
E-mail: **parrocchiadbge@libero.it**
donmariocarat@libero.it
Tel: **0106469501 Fax 010 0987356**

ORARIO DELLE SANTE MESSE
Feriali 6,40 9 18
Giovedì ore 19,00 nella Cappella dell'Oratorio
Festivi 9 – 10,30 – 12 – 18,00

ORARIO DELL'ORATORIO
Lunedì - Venerdì 16 - 19
Sabato 16 – 18,45

l'Editoriale

UNA BUONA MEDITAZIONE IN VISTA DELLA PASQUA

L'ultima lettera delle suore di Madre Teresa uccise nello Yemen

Aden è la città che più ha sofferto, con cinque bellissime grandi chiese. Le due parti in combattimento vogliono avere Aden poiché essi hanno sufficienti risorse naturali per esser indipendenti, con un porto e aeroporto internazionali. Giorno e notte gli aeroplani da guerra volavano lasciando cadere bombe mentre i soldati a terra attaccano con grande violenza. Noi ci inginocchiamo davanti al Santissimo esposto implorando Gesù misericordioso di proteggere e difendere i nostri poveri e di concedere pace a questa nazione. Non ci stanchiamo di bussare al cuore di Dio, confidando che ci sarà una fine a tutto questo. Mentre la guerra continua ci troviamo a calcolare quanto cibo abbiamo e ci chiediamo: «Sarà sufficiente per oggi?». Sister [Sally] chiede al Signore: «I bombardamenti continuano, colpi di fuoco ovunque e abbiamo farina soltanto per oggi. Come sfameremo domani i nostri poveri?». Con fiducia amorevole e abbandono totale noi cinque corriamo verso la nostra casa di accoglienza, anche quando il bombardamento è pesante. Ci rifugiamo a volte sotto gli alberi, pensando che questa è la mano di Dio che ci protegge e poi corriamo di nuovo velocemente per raggiungere i nostri poveri, che ci attendono sereni. Sono molto anziani, alcuni non vedenti, altri con handicap mentali o fisici.

Immediatamente iniziamo il nostro lavoro, puliamo, laviamo, cuciniamo utilizzando gli ultimi sacchi di farina e le ultime bottiglie di olio, proprio come nella storia del profeta Elia e della vedova. Qualcuno suona al nostro cancello: è un uomo che noi non conosciamo; ha portato del pane fresco, nonostante le sparatorie e i bombardamenti. Ha lasciato il pane e se ne è andato.

Possiamo soltanto dire, con le lacrime agli occhi: grazie Gesù!

Le nostre scorte di cibo diminuiscono giorno dopo giorno e noi affidiamo ogni nostra necessità al Signore, ma umani come siamo ci preoccupiamo. E poi arriva un altro giorno. Qualcuno bussa alla porta. Un uomo con una scatola di banane, sufficienti per tutti. Ringraziamo il Signore. Un altro giorno ci siamo accorte all'improvviso che le medicine erano terminate...

E ancora, qualcuno suona al cancello, è un uomo con una scatola di medicine, proprio quelle di cui abbiamo bisogno. Ringraziamo il Signore. Questi sono pochi esempi dell'amorevole Provvidenza Divina. Dio non può mai

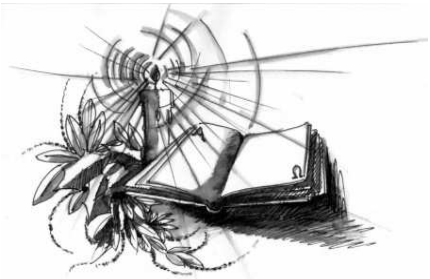
essere da meno con generosità, fino a quando rimaniamo con Lui e i suoi poveri. Quando i bombardamenti sono pesanti ci nascondiamo sotto le scale, tutte e cinque, sempre unite. Insieme viviamo, insieme moriamo, con Gesù, Maria e la nostra Madre [Teresa].

Moriranno trucidate dai terroristi il 4 marzo 2016.

Preghiamo anche per Il salesiano don Thomas Uzhunnalil che in occasione del massacro perpetrato ad Aden il 4 Marzo 2016 è stato rapito ed al momento non si anno sue notizie.

l'Asterisco

commento al vangelo



Vangelo di Luca (22, 14 – 23, 56)

Il Vangelo di oggi lo conosciamo bene, è lungo e drammatico: ci introduce alla Passione ed è la prova concreta, ineludibile, violenta e innegabile dell'amore di Dio per noi. Vorrei commentare questa misura dell'amore di Gesù per gli uomini a partire dal valore della Misericordia, che quest'anno siamo invitati dal Papa a vivere. E' facile vedere questo aspetto in Luca, che anche nella Passione non dimentica la sua tenerezza; l'evangelista non poteva smentirsi, non accentua come fa ad esempio Marco l'aspetto drammatico della vicenda, come in tutto il suo vangelo Luca è pieno di delicatezza. Gesù è il misericordioso anche nel momento del dramma: dal momento dell'abbandono al Padre, la sua Passione diventa miracolo e dispiega la sua misericordia. Al momento del tradimento e nel tumulto dell'arresto, Luca mette un miracolo. Uno dei discepoli "colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne e disse: "Non fate così! Basta!" Toccò l'orecchio di quel servo e lo guarì". La misericordia, l'attenzione per il servo, proprio mentre stavano per portar via Gesù! Dio ha sempre un'attenzione, un atto d'amore per ciascuno di noi! Poi è la volta di Pietro: Luca fa incontrare Gesù, che esce dal Sinedrio, con Pietro che lo ha appena rinnegato. Lo sguardo del Signore che incontra quello di Pietro non è un semplice sguardo, lo guarda dentro il suo cuore. Questo sguardo misericordioso, compassionevole, pieno di amore e di verità, scardina la durezza, la paura, la fragilità dell'apostolo. E Pietro piange amaramente: egli si sente amato, riconosce il suo limite e piange. Quest'uomo grande e grosso adesso può capire, adesso sente tutta la fede che invade il suo animo e, messa da parte la sua presunzione, si appresta ad essere il primo imitatore di Cristo. Infine siamo nella zona della crocifissione: "Prima crocifissero Gesù e poi i due malfattori: uno a destra e uno a sinistra … Gesù diceva: "Padre perdona loro, perché non sanno quello che fanno". Non è una morte dovuta a un errore giudiziario: è stata richiesta, invocata, voluta. Ma il cuore di Gesù è misericordioso, ricco di perdono e davanti a questo atto noi ci sentiamo attoniti, ci sentiamo col cuore in tumulto e non sappiamo cosa fare, cosa pensare! E Gesù fa ancora un ultimo miracolo: la conversione di uno dei due ladri crocifissi insieme con lui. "Uno di loro insultandolo diceva: "Non sei tu il Messia? Salva te stesso e noi!". L'altro invece si mise a rimproverare il suo compagno e disse: "Tu che stai subendo la stessa condanna, non hai proprio nessun timore di Dio? Per noi è giusto scontare il castigo per ciò che abbiamo fatto, lui invece non ha fatto nulla di male". Poi aggiunse: "Gesù ricordati di me quando sarai nel tuo regno". Gesù gli rispose: "Ti assicuro che oggi sarai con me in paradiso"." Fino all'ultimo secondo la misericordia di Gesù ha raggiunto tutti; chiediamo che raggiunga anche noi e che noi a nostra volta possiamo essere capaci di misericordia verso gli altri, soprattutto i più deboli, i più disperati, i più inconsapevoli, i più bisognosi d'amore

AVVISI & COMUNICAZIONI
dai gruppi

C.P.P. Parrocchia S. G.Bosco e S. Gaetano 17/02/2016

Nel corso dell'ultimo CPP, abbiamo avuto il piacere di ospitare Suor Milva Caro (nella foto con in mano il Santissimo), superiora della Provincia di San Giuseppe.

Le missionarie scalabriniane di cui fa parte, fin dalla loro fondazione, si occupano dei migranti nel mondo, e lei con il suo intervento ci ha voluto illustrare gli aspetti che caratterizzano i fenomeni migratori e le connesse implicazioni sociali.
Dopo una breve introduzione la Suora, con l'ausilio di qualche immagine, ci introduce sul reale significato di "straniero", da un piccolo esame ci accorgiamo che all'interno della nostra stessa parrocchia ogni soggetto è di per se uno straniero troviamo infatti poche persone che siano "radicate" da tempo immemore da ciò capiamo che può cambiare la valenza della parola "straniero" quando cambia il punto di vista dal quale guardiamo le cose. E' importante che ci si renda conto che il fenomeno migratorio ci accompagna da sempre e che è una condizione di cui dobbiamo prendere atto tenendo conto che la stessa non è altro che:

Un fenomeno naturale
Un fenomeno duraturo
Un fenomeno inarrestabile
Un fenomeno indispensabile
Un fenomeno che è un bene per l' umanità

In 30 anni più di 80.000 italiani hanno lasciato l'Italia ciò principalmente a causa di una necessità lavorativa è facile pertanto capire che affinché si generi un fenomeno migratorio è necessario che sussistano una causa che spinga ed una che attragga il fenomeno stesso.
Questo stesso fenomeno lo ritroviamo nel nostro DNA di Cristiani, se non ci fossero stati gli stranieri dell'Antico Testamento (il popolo che migrava in cerca di una terra) non ci sarebbe stata la storia del cristianesimo stesso. La nostra stessa fede si è propagata proprio per effetto di migranti che vedevano e riportavano. Ed è proprio nel nostro essere Cristiani, nella nostra fede che dobbiamo ricercare quanto ci serva per meglio vivere questo processo "Non dobbiamo essere accoglienti perché così siamo buoni, ma dobbiamo esserlo perché siamo Cristiani "
Altro errore concettuale che accompagna il fenomeno migratorio è l'idea che il migrante sia lo scarto della società da cui proviene, ciò è quasi sempre errato , chi emigra è in genere un soggetto forte e coraggioso che lascia la propria terra per un raggiungere l'obbiettivo di riportare i propri frutti verso la sua famiglia di origine; in genere chi emigra è poi una risorsa per il paese in cui arriva sia dal punto di vista lavorativo (adattarsi a fare lavori che per i " residenti" sono superati , creare natalità etc…)
I figli delle seconde/terze generazioni sono una vera ricchezza perché sono capaci di vivere culture diverse in modo contemporaneo anche se spesso vivono il conflitto tra il senso di colpa che subiscono dalla famiglia che li vede "tradire" le radici e la voglia di appartenere al "nuovo" mondo cui partecipano.

emigrazione

- parliamo dell'altro (un nostro fratello)
- parliamo non di poveri , troviamo la peculiarità mettiamoli a servizio
- sono fonte per una pastorale interculturale una porta verso il vangelo
- dobbiamo conoscere realmente il fenomeno che ci coinvolge e non lasciarci influenzare dal negativo
- dobbiamo sensibilizzarci all'ascolto,accogliere, ma non dobbiamo negare le diversità, ne pretendere di cambiarle

Come si può attuare un dialogo:

1. creare degli spazi di convivenza informale dando a tutti la possibilità di trovarsi a proprio agio
2. creare momenti di partecipazione ai processi decisionali reciproci non ti invito a partecipare ma a discutere e a decidere insieme (organi equivalenti)
3. creiamo percorsi alternativi, feste che coinvolgano tutti, e non di uno o dell'altro , impariamo a comunicare anche nel linguaggio dell'altro
4. dobbiamo avere il coraggio di intraprendere linee nuove senza sapere dove si andrà a parare

Patrizia Cardillo

Noi le abbiamo lette così

notizie dal mondo

LA MAESTRA PIU' BRAVA

Si chiama Hanan Al Hroub ha 43 anni , vive e lavora in un campo profughi di Betlemme dove insegna ai bambini delle scuole elementari. Il premio di miglior insegnante del mondo le è stato assegnato dalla Fondazione Varney che l'ha selezionata tra oltre ottomila docenti di tutto il mondo.

Il suo metodo prevede di educare i bambini, anche attraverso il gioco , ad ascoltare gli altri, a prendere in considerazione ed a rispettare opinioni diverse, ad accettare le sconfitte che inevitabilmente la vita si porta appresso e a guardare avanti sempre con fiducia.

Il nome dellla vincitrice è stato annunciato da Papa Francesco il quale tra l'altro ha commentato "….**l'importanza della nobile missione di educatore…… Fa parte dell'educazione … insegnare ai bambini a giocare perché si impara a socializzare, la gioia di vivere, proprio attraverso i giochi**".

Adesso anche il Ministro dell'Istruzione italiano ha annunciato che verrà istituito un premio per il miglior docente nostrano.

Chissà che il premio non venga assegnato a qualche insegnante di nostra conoscenza ….. genitori e studenti fatevi sentire ……..

gfp

Anno Santo della Misericordia

IL CASO DELLA SETTIMANA

Questa settimana Vi propongo l'aiuto per una mamma con due figli maschi già grandi che vanno a scuola. Il marito non c'e'.
Abitano al quinto piano. Da giorni sono senza acqua: bisogna aggiustare la pompa (autoclave) che porta l'acqua al piano. Non hanno i soldi per farlo. Prendono l'acqua dalla fontanella sulla strada. La mamma fa qualche ora di lavoro. Non basta. A volte non ha niente da mettere nei piatti per i suoi figli..... Vogliamo aiutarli.

Don Mario

Avvenimenti della Settimana

Lunedi	21 Marzo	ore 21,00 in Oratorio prove teatrali per preparare lo spettacolo di Pasqua.
Mercoledì	23 Marzo	ore 21,00 in Chiesa Veglia e riflessione sulla Passione di Gesù a cura della Compagnia teatrale il Sogno, dei ragazzi dell'Oratorio e della Scuola.
Giovedì	24 Marzo	ore 15,30 inizio Pasqua Giovani.
		ore 18,00 in Chiesa. Celebrazione in Cena Domini (Lavanda dei piedi, Istitutzione dell'Eucarestia, Altare della riposizione).
		ore 21,00 In Chiesa Adorazione Eucaristica .
Venerdì	25 Marzo	ore 15,00 in Chiesa Via Crucis.
		ore 18,00 in Chiesa Adorazione della Croce.
		ore 18,30 in Chiesa Preghiera per la Pace a cura della Sant'Egidio.
		ore 20,30 Via Crucis parrocchiale con partenza dall'Oratorio ed arrivo in Chiesa.
Sabato	26 Marzo	ore 21,00 in Chiesa Veglia Pasquale .
Domenica	27 Marzo	**PASQUA DI RISURREZIONE Sante Messe alle ore 9,00 – 10,30 – 12,00 – 18,00**
		ore 17,30 in Chiesa Rosario e Benedizione Eucaristica.

pillole dal mondo

A cura di "Il Nodo Sulle Ali del Mondo Onlus"

STORIA DELL'EMIGRAZIONE TRA IL XIX E IL XX SECOLO 4a parte

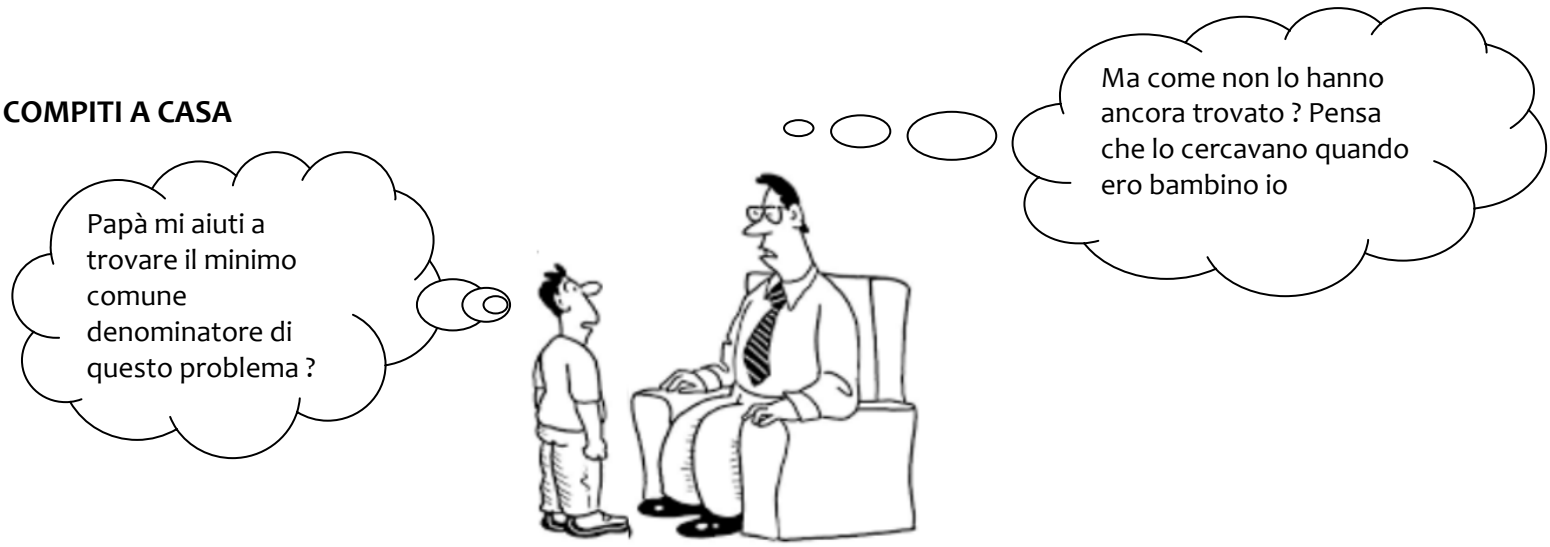
La Chiesa e l'assistenza ai migranti italiani

Il problema dell'emigrazione italiana, dallo Stato, fu solo visto come il liberarsi da un surplus di manodopera, mentre poneva altri quesiti alla Chiesa Cattolica.
Il problema dell'assistenza era una questione molto sentita tra le gerarchie ecclesiastiche che, però, non se ne erano fatte carico per timore di interferire con lo Stato ma con Suor Francesca Cabrini - che nel 1880 fonda le Missionarie del Sacro Cuore e nel 1889 sbarca con le sue consorelle negli USA - inizia un periodo in cui ci si dedica all'assistenza degli emigranti italiani
L'atteggiamento della Chiesa, grazie a Francesca Cabrini, cambia e molti preti e suore italiane andranno negli USA per assistere gli emigranti.
Un altro punto di svolta è la fondazione dell'Opera Cardinale Bonomelli la quale pianifica l'assistenza nelle varie zone di emigrazione, sobbarcandosi anche compiti che sarebbero stati dello Stato.
La Chiesa Italiana, dopo un iniziale tentennamento, diede - attraverso le opere di questi due personaggi, appena citati, ma anche attraverso l'insieme delle sue organizzazioni - un reale appoggio ai migranti sia durante la partenza, sia nei luoghi di arrivo.

Associazione "Il Nodo- Sulle ali del mondo" onlus

L'angolo del buonumore ah ah ah

IN TRIBUNALE

Il Giudice legge la sentenza: "In nome del popolo italiano, per il furto nella Chiesa di San Francesco, condanno l'imputato a 3 mesi di carcere da scontare a San Vittore".
L'imputato: "Ma signor Giudice io non ho rubato nella Chiesa di San Francesco ma in quella di San Gaetano "
Il Giudice risponde: "Non ha importanza, un Santo vale l'altro".
L'imputato ribatte: "Allora se un Santo vale l'altro anziché a San Vittore mi mandi a San Remo !"

COMPITI A CASA